

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO – SOLENNITA' – Anno B

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

Es 24,3-8

### TESTO ITALIANO

[In quei giorni,]<sup>3</sup> Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». <sup>4</sup>Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. <sup>5</sup>Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. <sup>6</sup>Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. <sup>7</sup>Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». <sup>8</sup>Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

### TESTO EBRAICO

3 וַיָּבֵא מֹשֶׁה וַיְסַפֵּר לָעָם אֶת כָּל־דְּבָרֵי יְהוָה וְאֵת כָּל־הַמִּשְׁפָּטִים וַיִּשְׁמַע כָּל־הָעָם קוֹל אֶחָד וַיֹּאמְרוּ כָּל־הַדְּבָרִים אֲשֶׁר־דִּבֶּר יְהוָה נַעֲשֶׂה: 4 וַיִּכְתֹּב מֹשֶׁה אֶת כָּל־דְּבָרֵי יְהוָה וַיִּשְׁכֵּם בַּפֶּקֶד וַיִּבֶן מִזְבֵּחַ תַּחַת הַהָר וּשְׁתֵּים עָשָׂרָה מִצְבָּה לְשֵׁנִים עֶשֶׂר שִׁבְטֵי יִשְׂרָאֵל: 5 וַיִּשְׁלַח אֶת־נְעָרָיו בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וַיַּעֲלוּ עֹלֹת וַיִּזְבְּחוּ זִבְחִים שְׁלָמִים לַיהוָה פָּרִים: 6 וַיִּקַּח מֹשֶׁה חֶצְי הַדָּם וַיָּשֶׂם בְּאַנְגָּת וַחֲצֵי הַדָּם זָרַק עַל־הַמִּזְבֵּחַ: 7 וַיִּקַּח סֵפֶר הַבְּרִית וַיִּקְרָא בְּאָזְנֵי הָעָם וַיֹּאמְרוּ כָּל אֲשֶׁר־דִּבֶּר יְהוָה נַעֲשֶׂה וְנִשְׁמָע: 8 וַיִּקַּח מֹשֶׁה אֶת־הַדָּם וַיִּזְרַק עַל־הָעָם וַיֹּאמֶר הִנֵּה דָם־הַבְּרִית אֲשֶׁר כָּרַת יְהוָה עִמָּכֶם עַל כָּל־הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה:

### TESTO LATINO

24:3 Venit ergo Moses et narravit plebi omnia verba Domini atque iudicia responditque cunctus populus una voce omnia verba Domini quae locutus est faciemus 24:4 scripsit autem Moses universos sermones Domini et mane consurgens aedificavit altare ad radices montis et duodecim titulos per duodecim tribus Israhel 24:5 misitque iuvenes de filiis Israhel et obtulerunt holocausta immolaveruntque victimas pacificas Domino vitulos 24:6 tulit itaque Moses dimidiam partem sanguinis et misit in crateras partem autem residuam fudit super altare 24:7 adsumensque volumen foederis legit audiente populo qui dixerunt omnia quae locutus est Dominus faciemus et erimus oboedientes 24:8 ille vero sumptum sanguinem respersit in populum et ait hic est sanguis foederis quod pepigit Dominus vobiscum super cunctis sermonibus his.

### TESTO GRECO

24.3 Εἰσηλθεν δὲ Μωυσῆς καὶ διηγήσατο τῷ λαῷ πάντα τὰ ῥήματα τοῦ θεοῦ καὶ τὰ δικαιώματα ἀπεκρίθη δὲ πᾶς ὁ λαὸς φωνῇ μιᾷ λέγοντες πάντας τοὺς λόγους οὐδὲ ἐλάλησεν κύριος ποιήσομεν καὶ ἀκουσόμεθα 24.4 καὶ ἔγραψεν Μωυσῆς πάντα τὰ ῥήματα κυρίου ὀρθρίσας δὲ Μωυσῆς τὸ πρωὶ ὠκοδόμησεν θυσιαστήριον ὑπὸ τὸ ὄρος καὶ δώδεκα λίθους εἰς τὰς δώδεκα φυλάς τοῦ Ἰσραηλ 24.5 καὶ ἐξαπέστειλεν τοὺς νεανίσκους τῶν υἱῶν Ἰσραηλ καὶ ἀνήνεγκαν ὀλοκαυτώματα καὶ ἔθυσαν θυσίαν σωτηρίου τῷ θεῷ μοσχάρια 24.6 λαβὼν δὲ Μωυσῆς τὸ ἥμισυ τοῦ αἵματος ἐνέχεεν εἰς κρατήρας τὸ δὲ ἥμισυ τοῦ αἵματος προσέχεεν πρὸς τὸ θυσιαστήριον 24.7 καὶ λαβὼν τὸ βιβλίον τῆς διαθήκης ἀνέγνω εἰς τὰ ὦτα τοῦ λαοῦ καὶ εἶπαν πάντα ὅσα ἐλάλησεν κύριος ποιήσομεν καὶ ἀκουσόμεθα 24.8 λαβὼν δὲ Μωυσῆς τὸ αἷμα κατεσκεδάσεν τοῦ λαοῦ καὶ εἶπεν ἰδοὺ τὸ αἷμα τῆς διαθήκης ἧς διέθετο κύριος πρὸς ὑμᾶς περὶ πάντων τῶν λόγων τούτων.

### TESTO ITALIANO

<sup>(115.3)</sup> Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? <sup>(115.4)</sup> Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **RIT.**

### TESTO EBRAICO

12 מָה־אֲשִׁיב לַיהוָה כָּל־תַּנְמוּלוֹתַי עָלַי: 13 כּוֹס־יְשׁוּעוֹת אֲשָׂא וּבָשֶׂם יְהוָה אֶקְרָא:

### Dal Salmo 116 (115)

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

115:12 Quid reddam Domino pro omnibus quae tribuit mihi 115:13 calicem salutis accipiam et nomen Domini invocabo.

#### TESTO GRECO

115.3 Τί ἀνταποδώσω τῷ κυρίῳ περὶ πάντων ὧν ἀνταπέδωκέν μοι 115.4 ποτήριον σωτηρίου λήψομαι καὶ τὸ ὄνομα κυρίου ἐπικαλέσομαι. 115.6 τίμιος ἐναντίον κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ 115.7<sup>b</sup> ἐγὼ δοῦλος σὸς καὶ υἱὸς τῆς παιδίσκης σου διέρρηξας τοὺς δεσμούς μου. 115.8 σοὶ θύσω θυσίαν αἰνέσεως [καὶ ἐν ὀνόματι Κυρίου ἐπικαλέσομαι]. 115.9 τὰς εὐχὰς μου τῷ κυρίῳ ἀποδώσω ἐναντίον παντὸς τοῦ λαοῦ αὐτοῦ.

#### TESTO LATINO 2 (dal greco)

115:12 Quid retribuam Domino pro omnibus quae retribuit mihi 115:13 calicem salutaris accipiam et nomen Domini invocabo.

<sup>(115.6)</sup> Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. <sup>(115.7b)</sup> Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **RIT.**

15 יָקָר בְּעֵינֵי יְהוָה הַמּוֹתָה לְחַסִּידָיו: 16b אֲנִי־עַבְדְּךָ בְּוֶאֱמָתְךָ פִּתְחַת לְמוֹסְרָי:

115:15 Gloriosa in conspectu Domini mors sanctorum eius 115:16<sup>b</sup> ego servus tuus filius ancillae tuae dissolvisti vincula mea.

<sup>(115.8)</sup> A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. <sup>(115.9)</sup> Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **RIT.**

17 לָךְ־אֲזַבֵּחַ זִבְחַת תּוֹרָה וּבָשֶׂם יְהוָה אֶקְרָא: 18 נִדְרֵי לַיהוָה אֲשַׁלֵּם נְנִדְתֶּנָּה לְכָל־עַמּוּ:

115:17 Tibi immolabo hostiam laudis et in nomine Domini invocabo 115:18 vota mea Domino reddam in conspectu omnis populi eius.

### Eb 9,11-15

#### TESTO GRECO

#### TESTO ITALIANO

[Fratelli,]<sup>11</sup> Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. <sup>12</sup>Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. <sup>13</sup>Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li

9.11 Χριστὸς δὲ παραγενόμενος ἀρχιερεὺς τῶν γενομένων ἀγαθῶν διὰ τῆς μείζονος καὶ τελειοτέρας σκηνῆς οὐ χειροποιήτου, τοῦτ' ἐστὶν οὐ ταύτης τῆς κτίσεως, 9.12 οὐδὲ δι' αἵματος τράγων καὶ μόσχων διὰ δὲ τοῦ ἰδίου αἵματος εἰσηλθεν ἐφάπαξ εἰς τὰ ἅγια αἰωνίαν λύτρωσιν εὐράμενος. 9.13 εἰ γὰρ τὸ αἷμα τράγων καὶ ταύρων καὶ σποδὸς δαμάλεως ῥαντίζουσα τοὺς κεκοινωνημένους ἀγιάζει

9:11 Christus autem adsistens pontifex futurorum bonorum per amplius et perfectius tabernaculum non manufactum id est non huius creationis 9:12 neque per sanguinem hircorum et vitulorum sed per proprium sanguinem introivit semel in sancta aeterna redemptione inventa 9:13 si enim sanguis hircorum et taurorum et cinis vitulae aspersus inquinatos sanctificat ad emundationem

santificano purificandoli nella carne, <sup>14</sup>quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? <sup>15</sup>Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

<sup>12</sup>Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero [a Gesù]: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

<sup>13</sup>Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. <sup>14</sup>Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». <sup>15</sup>Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». <sup>16</sup>I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. [<sup>17</sup>Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. <sup>18</sup>Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».

<sup>19</sup>Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». <sup>20</sup>Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. <sup>21</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».] <sup>22</sup>E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». <sup>23</sup>Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup>E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. <sup>25</sup>In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». <sup>26</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

πρὸς τὴν τῆς σαρκὸς καθαρότητα, 9.14 πόσω μάλλον τὸ αἷμα τοῦ Χριστοῦ, ὃς διὰ πνεύματος αἰωνίου ἑαυτὸν προσήνεγκεν ἁμωμον τῷ θεῷ, καθαρῶς τὴν συνείδησιν ἡμῶν ἀπὸ νεκρῶν ἔργων εἰς τὸ λατρεύειν θεῷ ζῶντι. 9.15 Καὶ διὰ τοῦτο διαθήκης καινῆς μεσίτης ἐστίν, ὅπως θανάτου γενομένου εἰς ἀπολύτρωσιν τῶν ἐπὶ τῇ πρώτῃ διαθήκῃ παραβάσεων τὴν ἐπαγγελίαν λάβωσιν οἱ κεκλημένοι τῆς αἰωνίου κληρονομίας.

#### Mc 14,12-16.22-26

14.12 Καὶ τῇ πρώτῃ ἡμέρᾳ τῶν ἄζύμων, ὅτε τὸ πάσχα ἔθουν, λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ, Ποῦ θέλεις ἀπελθόντες ἐτοιμάσωμεν ἵνα φάγῃς τὸ πάσχα; 14.13 καὶ ἀποστέλλει δύο τῶν μαθητῶν αὐτοῦ καὶ λέγει αὐτοῖς, Ὑπάγετε εἰς τὴν πόλιν, καὶ ἀπαντήσῃ ὑμῖν ἄνθρωπος κεράμιον ὕδατος βαστάζων: ἀκολουθήσατε αὐτῷ 14.14 καὶ ὅπου ἐὰν εἰσέλθῃ εἰπάτε τῷ οἰκοδεσπότη ὅτι Ὁ διδάσκαλος λέγει, Ποῦ ἐστὶν τὸ κατάλυμά μου ὅπου τὸ πάσχα μετὰ τῶν μαθητῶν μου φάγω; 14.15 καὶ αὐτὸς ὑμῖν δείξει ἀνάγαιον μέγα ἐστρωμένον ἑτοιμον: καὶ ἐκεῖ ἐτοιμάσατε ἡμῖν. 14.16 καὶ ἐξῆλθον οἱ μαθηταὶ καὶ ἦλθον εἰς τὴν πόλιν καὶ εὔρον καθὼς εἶπεν αὐτοῖς καὶ ἠτοίμασαν τὸ πάσχα. [14.17 Καὶ ὀψίας γενομένης ἔρχεται μετὰ τῶν δώδεκα. 14.18 καὶ ἀνακειμένων αὐτῶν καὶ ἐσθιόντων ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει με ὁ ἐσθίων μετ' ἐμοῦ. 14.19 ἤρξαντο λυπεῖσθαι καὶ λέγειν αὐτῷ εἰς κατὰ εἷς, Μῆτι ἐγώ; 14.20 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Εἷς τῶν δώδεκα, ὁ ἐμβαπτόμενος μετ' ἐμοῦ εἰς τὸ τρίβλιον. 14.21 ὅτι ὁ μὲν υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου ὑπάγει καθὼς γέγραπται περὶ αὐτοῦ, οὐαὶ δὲ τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ δι' οὗ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου παραδίδοται: καλὸν αὐτῷ εἰ οὐκ ἐγεννήθη ὁ ἄνθρωπος ἐκεῖνος.] 14.22 Καὶ ἐσθιόντων αὐτῶν λαβὼν ἄρτον εὐλογήσας ἐκλάσεν καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς καὶ εἶπεν, Λάβετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου. 14.23 καὶ λαβὼν ποτήριον εὐχαριστήσας ἔδωκεν αὐτοῖς, καὶ ἔπιον ἐξ αὐτοῦ πάντες. 14.24 καὶ εἶπεν αὐτοῖς, Τοῦτό ἐστιν τὸ αἷμά μου τῆς διαθήκης τὸ ἐκχυννόμενον ὑπὲρ πολλῶν. 14.25 ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι οὐκέτι οὐ μὴ πῖω ἐκ τοῦ γενήματος τῆς ἀμπέλου ἕως τῆς ἡμέρας ἐκείνης ὅταν αὐτὸ πίνω καινὸν ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ. 14.26 Καὶ ὑμνήσαντες ἐξῆλθον εἰς τὸ ὄρος τῶν Ἐλαιῶν.

carnis 9:14 quanto magis sanguis Christi qui per Spiritum Sanctum semet ipsum obtulit immaculatum Deo emundabit conscientiam vestram ab operibus mortuis ad serviendum Deo viventi 9:15 et ideo novi testamenti mediator est ut morte intercedente in redemptionem earum praevaricationum quae erant sub priore testamento premissionem accipiant qui vocati sunt aeternae hereditatis.

14:12 Et primo die azymorum quando pascha immolabant dicunt ei discipuli quo vis eamus et paremus tibi ut manduces pascha 14:13 et mittit duos ex discipulis suis et dicit eis ite in civitatem et occurret vobis homo laguenam aquae baiulans sequimini eum 14:14 et quocumque introierit dicite domino domus quia magister dicit ubi est refectio mea ubi pascha cum discipulis meis manducem 14:15 et ipse vobis demonstrabit cenaculum grande stratum et illic parate nobis 14:16 et abierunt discipuli eius et venerunt in civitatem et invenerunt sicut dixerat illis et praeparaverunt pascha [14:17 vespere autem facto venit cum duodecim 14:18 et discumbentibus eis et manducantibus ait lesus amen dico vobis quia unus ex vobis me tradet qui manducat mecum 14:19 at illi coeperunt contristari et dicere ei singillatim numquid ego 14:20 qui ait illis unus ex duodecim qui intinguit mecum in catino 14:21 et Filius quidem hominis vadit sicut scriptum est de eo vae autem homini illi per quem Filius hominis traditur bonum ei si non esset natus homo ille] 14:22 et manducantibus illis accepit lesus panem et benedicens fregit et dedit eis et ait sumite hoc est corpus meum 14:23 et accepto calice gratias agens dedit eis et biberunt ex illo omnes 14:24 et ait illis hic est sanguis meus novi testamenti qui pro multis effunditur 14:25 amen dico vobis quod iam non bibam de genimine vitis usque in diem illum cum illud bibam novum in regno Dei 14:26 et hymno dicto exierunt in montem Olivarum.

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhahfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28<sup>ed.</sup> 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).